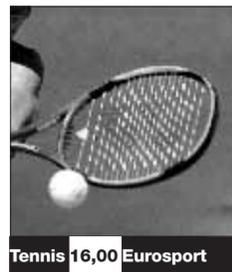


# II Festino

Un'orgia con 5 squillo: Cristiano Ronaldo ha così festeggiato la prima vittoria stagionale del Manchester United. Dopo il successo per 1-0 col Tottenham il portoghese ha organizzato un festino nella sua villa a Manchester, dice The Sun. Le «escort» sono arrivate in taxi da 100 km



Moto 13,15 Italia 1



Tennis 16,00 Eurosport

## IN TV

■ **09,15 SkySport2**  
Ferrari Challenge  
■ **10,00 SportItalia**  
Speciale serie B  
■ **10,45 Eurosport**  
Moto, Gp S.Marino: 125  
■ **10,45 Italia 1**  
Moto, Gp S.Marino 125  
■ **11,15 SkySport2**  
Ferrari Challenge, gara2  
■ **11,55 Rai2**  
Atletica, Mondiali  
■ **12,00 Eurosport**  
Moto, Gp S.Marino 250

■ **12,10 Italia 1**  
Moto, Gp S.Marino 250  
■ **13,00 SportItalia**  
SportItalia Weekend  
■ **13,15 Eurosport**  
Gp di S.Marino: MotoGp  
■ **13,35 Italia 1**  
Gp S.Marino: MotoGp  
■ **16,00 Eurosport**  
Ciclismo, Vuelta  
■ **19,00 Eurosport**  
Tennis, Us Open  
■ **20,30 SkySport1**  
Sampdoria-Lazio

# Lacrime di Schwazer Un bronzo di rabbia per la marcia azzurra

L'altoatesino è terzo nella 50 chilometri. Credeva nell'oro, all'arrivo il pianto

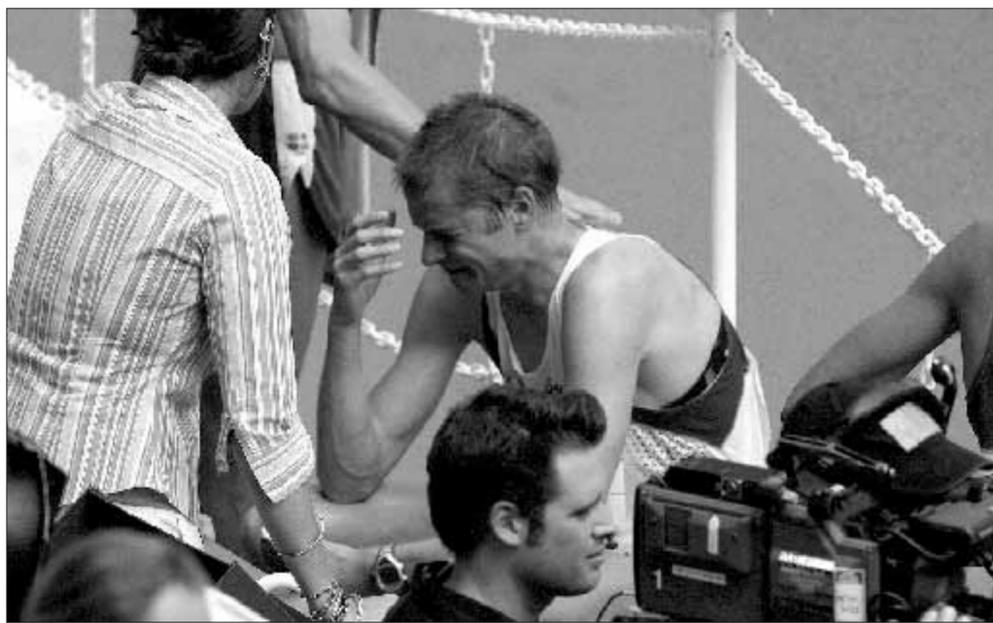
di Novella Calligaris

**VOLEVA** marciare nell'oro, dimostrare al mondo di essere il numero uno, come recitavano le classifiche stagionali. Il second asso giocato dalla squadra italiana ad Osaka voleva andare oltre l'argento di Andrew Howe, oltre se stesso. Non è andata così

si è dopo il biondissimo Alex Schwazer, il ragazzo dallo sguardo di ghiaccio, butta la maschera della calma si infuria. Un bronzo ai mondiali, il secondo consecutivo a solo 22 anni farebbe impazzire di gioia chiunque, ma non lui. Dopo 50 km di marcia, dopo tre ore e quarantaquattro minuti passati sotto il sole con 30 gradi e con un tasso di umidità che ha raggiunto l'ottanta per cento, ha ancora il fiato, la forza per discutere, per disperarsi. Non importa se davanti a lui ci sono il primatista del mondo Deakes e il campione europeo Diniz. Non importa se entrambi hanno trenta anni e tanta esperienza alle spalle. Lui non guarda gli altri, è un lupo solitario, la gara è contro se stesso, contro i propri limiti, ripete. È contro Alex che ha perso. Non si dà pace, a nulla valgono le parole di rassicurazione di Sandro Damilano il suo ct, fratello e allenatore di tanti grandi tra cui il fratello Maurizio, Campione Olimpico. Per raggiungere il suo sogno, ha percorso nell'ultimo mese

1050 chilometri, nell'ultimo anno oltre 10.000, nella sua breve carriera ha quasi completato il giro del mondo. La sua fame di successo non si placa con gradino del podio. Meglio suggerisce Damilano, un digiuno serve a dargli più stimoli. Ieri ha sbagliato gara, ha avuto troppa fiducia nel suo motore diesel, ha messo la quinta troppo tardi. Le condizioni climatiche gli suggerivano di non forzare all'inizio. Il ritiro agli Europei di Göteborg lo scorso anno lo ha condizionato, non voleva bruciare energie all'inizio per poi rimanere senza carburante. L'inesperienza ha fatto il resto: troppo distacco dal gruppo di testa, la sua rimonta troppo tardi. In ritardo per questa gara, non per il futuro che è nei suoi piedi nella sue gambe, nella sua testa. Dopo lo sfogo iniziale ritrova la calma, ritrova la sua esemplare educazione. Si scusa con Damilano per non essere andato come voleva, si scusa di non aver ascoltato nessuno, affidandosi come sempre alle sue sensazioni. Ma i marciatori sono così: un po' metodici, un po' bizzarri come la loro specialità. Sono dei faticatori nati, ma a differenza dei maratoneti debbono aggiungere la tecnica al fiato e alle caratteristiche cardiocircolatorie, cosa non facile perché il movimento risulta innaturale.

Non si marcia per i soldi, ma per conoscere il mondo, per entrare più facilmente a far parte del gruppo come i fratelli Damilano che abbracciarono questa specialità perché vincendo potevano andare a vedere Roma, Alex perché ama sfidare i suoi limiti da solista. Ha iniziato ad allenarsi con continuità tardi verso i diciannove anni passando prima per il ciclismo del quale però non sopportava il lavoro di squadra. Ha lasciato le sue montagne al confine con l'Austria, ha lasciato i genitori e si è trasferito in Piemonte a Saluzzo nella scuola della Marcia. È flemico di lavoro chilometri, libri, e riso. Dopo una seduta di allenamento riesce ad ingurgitare mezzo chilo di riso ed altrettanti di pesce per poi passare alla frutta. Consuma 5000 calorie al giorno ma d'altra parte percorre ogni giorno una media di 30/40 chilometri, senza conoscere vacanze o soste. Un sport povero il suo, che sta diventando di moda. Negli Stati Uniti sembra sia al quinto posto per numero di praticanti amatoriali. Da noi va di moda perché meno traumatico e meno impegnativo per il cuore della corsa. Raccolge il favore femminile per la gestualità che permette un buon consumo ma anche dà tono a pettorali e glutei grazie all'uso delle braccia che accompagnano il movimento delle anche. Questi particolari però non interessano ad Alex, nella sua testa c'è solo un pensiero, vincere. Questa volta non è andata, ma ha fatto esperienza. Dopo aver smaltito l'acido lattico e snebbiato la testa dalla rabbia ha capito. Questo gradino del podio è il trampolino verso i Giochi Olimpici del prossimo anno. Provaci ancora Alex.



Alex Schwazer scoppia in lacrime al termine della 50 km. L'azzurro, 23 anni, poteva vincere ma non si è gestito al meglio nella fase finale della gara

# EMPOLI-INTER Lo svedese fa ritrovare la vittoria (2-0) ma la squadra ancora non convince. Toscani più volte vicini al gol Doppietta di Ibra sveglia i nerazzurri

di Luca De Carolis

Trascinatore. Si è caricato sulle spalle un'Inter ancora convalescente, confermandosi fuoriclasse di razza. Ieri i nerazzurri hanno vinto ad Empoli grazie alle magie di Ibrahimovic, ma hanno mostrato di essere ancora lontani dalla forma migliore. Merito anche degli avversari, veloci e organizzati, ma poco concreti negli ultimi venti metri. L'Inter parte con una formazione a sorpresa. In difesa Chivu lascia il posto a Samuel, mentre sulla fascia sinistra c'è il ritorno di Cesar. In attacco Ibrahimovic è affiancato da Suazo. Nei primi 10 minuti non succede quasi nulla, poi al 13' l'Inter segna. Maicon disegna dalla destra un cross che attraversa tutta l'area e viene raccolto dalla parte opposta Ibrahimovic, che d'esterno al volo infila il pallone sotto le gambe di Balli. Un gol da applausi. Tre minuti dopo l'Empoli invoca il rigore per un intervento in area di Cordoba su Saudati: il penalty potrebbe starci, ma l'arbitro

Ayroldi (molto incerto) lascia correre. I toscani giocano meglio degli ospiti, ma non creano grandi occasioni. Dall'altra parte Ibrahimovic inventa colpi di tacco e pallonetti, ma i compagni non lo seguono. Al 36' Antonini, servito alla perfezione da Giacomazzi, si divora il pareggio, spedendo a lato d'esterno a pochi passi da Toldo. Al 43' il portiere nerazzurro esce male su un cross, e per poco l'Empoli non ne approfitta. A chiudere in avanti però è l'Inter. Al 45' Suazo costringe Balli al miracolo con una staffilata da 25 metri, poi sul susseguente calcio d'angolo l'attaccante non trova la deviazione davanti alla porta. L'honduregno si fa vedere anche a inizio ripresa, impegnando il portiere con un forte rasoterra. Al 17' Toldo costringe Toldo alla deviazione in angolo con un traversone. Cambiasso, preoccupato, invita i compagni ad abbassare i ritmi. E ha ragione, perché al 24' Toldo respinge con i piedi un colpo di

testa da pochi passi di Pozzi su cross del nuovo entrato Giovincio. Mancini inserisce Figo al posto di Suazo e Chivu per Maxwell. L'Inter occupa meglio gli spazi, e al 37' chiude la gara. Figo s'invola sulla destra e poi serve al limite Cesar (buona la sua pro-

va), che imbecca Ibrahimovic: lo svedese, solo in area, batte Balli, che può solo toccare il pallone senza bloccarlo. L'Inter può respirare, e chiudere senza affanni. La vittoria per allontanare la crisi è arrivata: per il gioco, bisognerà attendere ancora.

## BREVI

### Serie B Comandano Brescia, Modena e Lecce

Avellino-Mantova 0-1; Chievo-Triestina 3-0; Grosseto-Brescia 0-1; Lecce-Treviso 1-0; Messina-Cesena 1-0; Piacenza-Modena 1-2; Pisa-Frosinone 0-1; Ravenna-Ascoli 2-1; Rimini-Bari 2-1; Vicenza-Albinoleffe 1-1; Spezia-Bologna (domani ore 21). Class.: Modena 6, Brescia 6, Lecce 6, Chievo 4, Albionol. 4, Ravenna 4, Mantova 4, Messina 4, Rimini 4, Ascoli 3, Frosin. 3, Pisa 3, Treviso 3, Bologna 1, Cesena 1, Vicenza 1, Triestina 1, Spezia 0, Bari 0, Avell. 0, Piacenza 0, Grosseto 0.

### Serie A Oggi in campo

Ore 15: Atalanta-Parma, Cagliari-Juve, Catania-Genoa, Livorno-Palermo, Roma-Siena, Torino-Reggina, Udinese-Napoli. Ore 20,30: Samp-Lazio. Domani (ore 18): Milan-Fiorentina.

# MOTOMONDIALE Ieri niente pioggia e dunque via alle qualifiche. Oggi la sfida tra i due big. In terza posizione Hayden Misano regala la pole a Stoner, Valentino subito dietro

di Max Di Sante

Il diluvio è passato, Casey Stoner resta. In testa alla graduatoria dei tempi delle prove libere, e poi anche di quelle ufficiali della classe MotoGP, è in prima fila pure tra gli incubi dell'annata di Valentino Rossi. Anche sulla pista alle pendici del colle della natia Tavullia, l'australiano della Ducati ha stampato il suo nome in vetta alle graduatorie dei tempi. Per asciugare in tempo la pista, sommersa dal diluvio di venerdì sono state utilizzate ben sei idrovore e persino un elicottero, piazzato rasoterra col gas a manetta sulla famigerata curva della Quercia. Come un enorme ventilatore.

E il singolare stratagemma ha funzionato, come un comune asciugacapelli. A volar basso sull'asfalto di Misano ci ha provato anche il re folletto ma anche l'ultimo affondo non è riuscito a dargli più di un minuto d'orgoglio. Il suo miglior giro, piazzato come una zampata a poco più di 90 secondi dalla fine del turno di qualifica, è stato poi nuovamente battuto dall'ultima tornata veloce di Stoner. L'australiano della rossa ha così intascato la quinta pole-position stagionale in 1'33"918, mentre Valentino è rimasto 176 millesimi di secondo più in là ma sempre in prima fila. Un obiettivo che Rossi

e la sua Yamaha biancoblu non centravano dal Gp d'Inghilterra di fine giugno. Terzo si è piazzato lo statunitense della Honda Nicky Hayden, con un distacco di oltre mezzo secondo dall'autore della pole. Sulla pista di casa, tornata ad ospitare un Gp iridato dopo 14 anni d'assenza, non hanno brillato Marco Melandri e Loris Capirossi. Il ravennate si è esibito in un botto coi fiocchi in apertura delle libere, spedendo la sua Honda oltre le barriere di gomme, fin sulla rete di protezione. Marco, che ha rimediato solamente una contusione al gluteo destro, ha poi proseguito regolarmente le prove, concludendo dodicesimo in griglia. Un posto in-

dietro s'è piazzato Capirossi che, nonostante l'aiuto di Stoner, che ha provato a tirarlo in scia nel pomeriggio, non è riuscito, evidentemente, a digerire il rinnovato tracollo romagnolo. La gara sembra profilarsi come un duello a due tra Stoner e Rossi. Con l'australiano e la Ducati in splendida condizione di forma e un Valentino ancora convalescente dagli affanni fiscali - il gel col suo distratto manager sembra destinato a sfociare a breve in un polemico divorzio - e un motore Yamaha nuovo ma forse troppo assetato di carburante. Valentino l'ha utilizzato a lungo, trovando il nuovo propulsore leggermente più veloce ma più propenso ai consumi. Tutto di-

penderà dal calcolo di questi ultimi se Rossi lo userà o meno per la prima volta in gara. Nella 250 continua la marcia trionfale dello spagnolo Jorge Lorenzo. Il pilota dell'Aprilia - l'azienda veneta ha rinviato alla giornata di gara il giro di pista "amarcord" per festeggiare il ventennale della prima vittoria iridata della sua storia ottenuta proprio a Misano da Loris Reggiani - ha intascato l'ottava partenza al palo della stagione. Lo affiancherà nella prima fila della griglia il forlivese della Honda Andrea Dovizioso. Nella 125 la pole è del ceo della Derbi Lukas Pesek, capace di battere per 3 millesimi l'iberico dell'Aprilia Hector Faubel e di 11 il riminese Mattia Pasini.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 1 settembre					
NAZIONALE	31	49	32	39	13
BARI	84	80	46	50	20
CAGLIARI	40	14	72	44	52
FIRENZE	1	33	65	14	19
GENOVA	27	64	16	78	8
MILANO	37	13	64	40	36
NAPOLI	57	60	73	89	16
PALERMO	39	14	78	8	36
ROMA	35	61	2	26	47
TORINO	32	35	19	57	11
VENEZIA	67	18	52	19	76

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY SuperStar	
1	35	37	39	57	84	67 31
<b>Montepremi 3.464.897,54</b>						
Nessun 6 Jackpot	€	3.487.381,53	5 + stella	€1.332.653,00		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€ 51.714,00		
Vincono con punti 5	€	53.306,12	3 + stella	€ 1.318,00		
Vincono con punti 4	€	517,14	2 + stella	€ 100,00		
Vincono con punti 3	€	13,18	1 + stella	€ 10,00		
			0 + stella	€ 5,00		